

# Il visual per orientarsi nell'emergenza

**Giampaolo Colletti**

Nel mondo capovolto dall'emergenza coronavirus anche i cattivi di un tempo diventano buoni. La testata *The Verge* racconta l'evoluzione dei colossi social d'Oltreoceano, dipinti fino a poco tempo fa come titani e oggi impegnati nel contrasto alle *fake news*. Così in questo *stream* continuo casalingo sono i video e le immagini a ipnotizzare l'attenzione. *Visual* che veicolano campagne, denunce, *hashtag* e che paradossalmente diventano anche uno strumento di pubblica utilità: si è spinto a tanto l'*Economist*, che ha pubblicato un'infografica per mostrare l'evoluzione del contagio col tracciamento delle foto postate. Immagini che diventano anche simboli politici: giovedì la tedesca *Bild* ha pubblicato un primo piano dell'infermiera bergamasca Martina Pappone con la doppia bandiera italiana e tedesca. "Ciao Italia, siamo con voi", in doppia lingua su carta e sui social.

È ancora Instagram a ossessionare. Secondo alcuni analisti il social di casa Zuckerberg ora abbandona l'effetto patinato di un tempo per abbracciare la quotidianità stravolta: foto dalle nostre case, lontane anni luce dagli *influencer globetrotter*. «Adesso il campo da gioco di Instagram è livellato come non mai, tutto quello che dobbiamo mostrare sono le nostre facce. Non esiste la paura di essere tagliati fuori quando siamo tagliati fuori tutti da tutto», ha scritto Kaitlyn Tiffany su *The Atlantic*.

E poi ci sono le copertine internazionali. Nel pieno dell'emergenza Covid-19 il *New Yorker* si è affidato alla narrazione visiva di Christoph Niemann, fumettista e designer tedesco, autore della cover di metà marzo. Titolo esplicativo: *Critical Mass*. Con una dop-

pia accezione. C'è l'isolamento necessario con la sanzione per le forme di aggregazione sociale. C'è il ruolo del singolo che fa la differenza, diventando comunità. E poi l'immagine di un domino in caduta libera, che termina con l'individuo al centro.

«È proprio la persona al centro della mia rappresentazione. Ho voluto mostrare come siamo tutti in grado di scatenare una cascata incontrollabile di eventi negativi semplicemente non stando attenti. In questo momento qualsiasi sforzo della comunità diventa nullo, se ciascuno non impara a fare la propria parte - afferma Niemann -. L'intuizione è partita da un domino, con uno starnuto a far scaturire l'effetto a cascata. Quando ho iniziato a disegnare però mi sono reso conto che la forma emersa richiamava un virus. Da bambino ho trascorso molto tempo a costruire giochi fatti da reazione a catena. Ricordo l'ansia per come una mossa accidentale avrebbe potuto distruggere tutto in un secondo. La situazione che stiamo affrontando è ovviamente molto più drammatica, ma racconta quello stesso senso di fragilità», precisa Niemann.

Illustrazioni per orientarsi in questa emergenza globale. «Probabilmente non sono efficaci quanto i messaggi di scienziati e medici, ma possono aiutare a dare un senso alle cose per aiutarci a gestire lo stress che stiamo sopportando», dice Niemann. Interpretare questa realtà così complessa, indefinita, in evoluzione. E farlo negli *stream social*. «Per un artista non ci sono regole per interpretare questo momento. Oggi l'abilità più importante di un illustratore è l'empatia. Devi innanzitutto essere un lettore prima di essere illustratore».